



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
2025-2028
SCUOLA DELL'INFANZIA
MARIA QUARTIERI



INDICE

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	4
3. FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI.....	5
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	8
Bambine e Bambini competenti.....	8
Ambientamento.....	9
Accoglienza e Inclusione.....	9
Continuità Orizzontale e Verticale.....	10
Scelte pedagogiche.....	10
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	13
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA.....	14
Spazi.....	14
Tempi.....	17
Servizi Aggiuntivi.....	18
7. RISORSE UMANE.....	19
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....	20
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	21
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.....	22
11. VALUTARE-VALUTARSI.....	23
12. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	24



Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM¹ viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire

¹ FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana



riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

Nata nel 1943 come asilo aziendale della SIPE, la Scuola Materna "Maria Quartieri" di Spilamberto è presto diventata, grazie alla collaborazione fra la Parrocchia di Spilamberto e la Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue di Monza, un punto di riferimento fondamentale per l'educazione e la crescita spirituale di generazioni di spilambertesi. Una scuola ispirata ai valori cristiani, un servizio costruito attorno al bambino e alla famiglia. La scuola è diventata paritaria con la legge 62/2000 nell'anno 2001 con Decreto Ministeriale protocollo numero 488/748 del 28/02/2001 perciò a pieno titolo è entrata a far parte del Sistema Nazionale di Istruzione.

Numero sezioni autorizzate: 4

Capienza: 112 bambini (28 per ogni sezione)

Cucina Interna: una cuoca e un'aiuto-cuoca si occupano della preparazione dei pasti nella cucina interna alla scuola.

Spazi: tutti gli spazi della scuola sono organizzati per contesti educativi, oltre alle quattro sezioni che sempre di più lavorano in modo aperto e dentro alle quali si trovano materiali e proposte pensati in base agli interessi dimostrati dai bambini che sono i veri protagonisti, ci sono diversi atelier.

Il coordinamento è svolto da una pedagoga interna assunta dalla scuola.

La scuola riceve un contributo economico annuale dall'Unione Terre di Castelli grazie alla Convenzione stipulata.

La scuola è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio,
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena

La scuola è anche inserita nella rete delle scuole e dei nidi del distretto di Vignola.



3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.

Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà

maggiormente in grado di trovare l'inclinazione naturale del bambino.

Platone

FINALITÀ

Identità, autonomia, competenze, cittadinanza

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *“Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il curriculum, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curriculum implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: *“sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita”* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere



e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La nostra scuola ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana (*aggiungere se la scuola propone l'avvicinamento ad altre lingue*) consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali.
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.
- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Il progetto scuola attiva infanzia è proposto a livello nazionale. L'obiettivo principale è quello di promuovere l'attività ludico-motoria tra i più piccoli mediante strumenti che possono contribuire, in modo mirato e continuativo, allo sviluppo motorio, cognitivo e relazionale dei bambini in età fondamentale della crescita (4-5 anni), anche fornendo agli insegnanti della scuola conoscenza e strumenti specifici.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è reso evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all'educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza della protezione dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', la



scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

CAMPI DI ESPERIENZA

campo = entità che esprime una grandezza

esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme...Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)
Ma se uno ha imparato a imparare,
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!
Papa Francesco*

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, "giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute". È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo,*



riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni. (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. “Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità” (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell’infanzia promuovono la centralità della persona e delle relazioni: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell’altro, del dialogo, dell’accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell’educazione.

L’attenzione per un’educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell’azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di “inserimento”. Ambientarsi, infatti, significa “appropriarsi dell’ambiente” con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c’è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all’incontro con bambine bambini; nell’allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell’ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c’è cura, infine, nell’accompagnare le famiglie.

Le famiglie dei nuovi iscritti vengono informate principalmente attraverso momenti antecedenti la scelta di iscrizione: due momenti nel mese di gennaio nei quali è visitabile la Scuola dell’Infanzia (open day) e più nello specifico un successivo incontro con la Coordinatrice, all’interno della nostra Scuola, per scoprirne ed approfondirne le peculiarità. Durante questo incontro viene distribuito il calendario e le specifiche modalità e i tempi dell’ambientamento del proprio bambino

Ad iscrizione avvenuta i genitori vengono invitati per un’assemblea ed un colloquio individuale.

A conclusione dell’ambientamento (circa entro fine ottobre) viene organizzato un momento di merenda con i bambini e le famiglie.

4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.

Don Milani

L’accoglienza e l’inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

La scuola dell’infanzia Maria Quartieri è aperta/o a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d’ispirazione cristiana.



L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

Quando si accolgono bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 per ognuno di essi viene garantita la presenza di un'educatrice assistenziale e di un sostegno didattico svolto dalle docenti. Anche quando emergono bisogni speciali in alcuni bambini, pur in assenza di certificazione, la scuola organizza il personale per rispondere al meglio a questi bisogni.

4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici dei nidi, con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio.

Il tipo di rapporto che intercorre con la scuola primaria riguarda in primo luogo il personale docente che organizza attività per i bambini dei 5 anni che dovranno passare alla scuola primaria, permettendo loro di conoscere la nuova struttura che frequenteranno. Sono previsti anche colloqui in cui le insegnanti della scuola dell'infanzia descrivono il percorso dei bambini in uscita con le caratteristiche principali di ogni bambino. Questo è utile per migliorare l'accoglienza dei bambini alla scuola primaria.

Nonostante la scuola sia inserita in un Polo 0-6 in cui è presente il proprio nido, anche i rapporti con i servizi nido sono ritenuti importanti, per questo la scuola si avvale della collaborazione delle educatrici con le quali vengono programmati percorsi e momenti di scambio. Rispetto agli scambi con il nido Quartieri, questi avvengono durante tutto l'anno scolastico con la permanenza dei bambini del nido all'infanzia e viceversa, laboratori all'interno della scuola dell'infanzia, momenti di gioco libero nel giardino condiviso, per favorire l'aggregazione e creare esperienze significative per i bambini in uscita dal nido.

Tutte le azioni condivise sono finalizzate a creare una reale continuità fra i due servizi che condividono valori, intenzionalità educative e la stessa idea di bambino nonché lo stesso coordinamento pedagogico.

4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.



Per accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita che li veda protagonisti attivi e critici delle esperienze che vivono, pensiamo sia necessario costruire un progetto educativo che si basi su interrogativi, osservazioni, ascolti, interpretazioni e che predisponga situazioni che possano far emergere gli interessi di ricerca e le curiosità dei bambini stessi. Un progetto educativo in cui trovi posto l'imprevisto e l'inatteso, fatto di tempi lenti che sostengano la riflessione, la condivisione e il piacere di so-stare sulle cose, che generi ulteriori domande e curiosità, che non si concentri su che cosa fare, ma su come e soprattutto perché farlo. Per costruire luoghi educativi in cui sia possibile apprendere ad apprendere.

EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA

I bambini hanno bisogno di ritrovare e ritrovarsi nella natura, di sentirsi parte integrante con il contesto naturale a cui appartengono e un giardino pensato e progettato per i bambini è un giardino che incuriosisce, che appassiona, che diverte, che si trasforma, che è sempre diverso.

Il giardino della scuola è un prolungamento della sezione, un atelier del corpo, dei sensi, dell'intimità... Se lo rendiamo stimolante ed accogliente, ognuno avrà opportunità di apprendere, relazionare, giocare, perché lo spazio naturale esterno offre opportunità ludiche, sensoriali, didattiche che in sezione possono solo essere riprodotte in modo artificiale.

Il grande giardino della scuola vede cucine di fango, zone "selvagge", zone attrezzate con giochi strutturati (scivoli, altalene, arrampicate,...), zone "naturali" con materiali vari, quali : sabbiera, terriera, tronchi, sassi, cespugli, capanne...

PROGETTO DI BILINGUISMO: "AT HOME. EVERYWHERE":

Progetto di avvicinamento della lingua inglese come apertura al contesto globale in cui stiamo vivendo, ampliando nuovi strumenti di comunicazione.

La realtà educativa della nostra scuola in questi anni sta sperimentando l'importanza del bilinguismo, riscontrando notevole interesse non solo da parte dei genitori ma dai bambini stessi.

Nel nostro mondo sempre più globale e multiculturale, l'importanza d'imparare una lingua straniera già dalla prima infanzia diventa un desiderio per molti genitori. L'intento è quello di riscontrare che la lingua ha una utilità nella loro vita quotidiana e soprattutto che è uno strumento di comunicazione.

Nella progettazione di un progetto bilingue bisogna sapere come funziona lo sviluppo linguistico e psico fisico dei bambini. Come essi imparano e così quali materiali, quale didattica e quali strategie affettive utilizzare per fare un lavoro efficace.

Il nostro percorso formativo dedicato alla continuità educativa ha come obiettivo la qualificazione delle risorse interne della scuola dell'infanzia, una comunità educativa corresponsabile in grado di mettere in dialogo più contenuti, tra cui il bilinguismo. Entrando nelle nostre dinamiche di open group, contaminando le esperienze stesse. Questo è rivolto a potenziare una metodologia educativa più adeguata ad avviare un cambio di prospettiva e realizzare una efficace continuità educativa. L'esigenza di potenziare "piccoli cittadini del mondo" significa potenziare anche il loro bagaglio culturale e metterli in relazione con dinamiche di scambio che nascono all'interno dei poli educativi anche nella relazione bilingue.



Questo contesto e continuità educativa è messo in atto e accentuato dal lavoro di esperti facilitatori che accompagnano, condividono e dialogano con educatrici e insegnanti, nello scambio reciproco delle esperienze proposte.

LAVORO A GRUPPI APERTI

L'open group è più di un concetto pedagogico: è una prospettiva di cambiamento a partire dalla quotidianità dei nidi e delle scuole dell'infanzia, dove i bambini sono i veri protagonisti. Il Lavoro Aperto è in divenire. Attinge, per sua natura, a concetti pedagogici provenienti da più riflessioni arrivando, alla fine, alla costruzione di un percorso "personalizzato" in ogni ambiente educativo in cui viene applicato. Se sosteniamo la non unicità, la non standardizzazione dei bambini, se li consideriamo tutti diversi tra loro e tutti portatori di grandi opportunità, dobbiamo, necessariamente mettere a disposizione elementi pedagogici non rigidi, all'interno dei quali ognuno di loro possa trovare la propria strada e la propria autonomia.

Cambiare, ri-pensare, ri-formare e ri-considerare mettendosi in discussione è un dovere di qualsiasi essere umano che abbia a che fare con un percorso pedagogico.

Il Lavoro Aperto non ha come obiettivo l'eliminazione di ciò che lo circonda, ma il dare strumenti in più per una lettura nuova di ciò che ci circonda.

Mettersi in discussione, rivedere il nostro modo di pensare associandolo ai cambiamenti, aprirsi vuol dire proprio questo, essere capaci di leggere più messaggi e riuscire a dare più opportunità a sé stessi e agli altri.

Spazio e tempo del lavoro open group, lavoro aperto: interpretare i bambini al di là di un pacchetto precostituito ma apertura al possibile, allo scambio e all'incontro con l'altro, attraverso la tradizione e l'evoluzione pedagogica. Contaminazione continua tra bambini e bambine, adulti e bambini e adulti e adulti.

La scuola dispone di diversi atelier frequentabili da tutti i bambini della scuola, questo incentiva il lavoro a gruppo aperto, grazie al quale un bambino può vivere esperienze al di là del confine della propria sezione. I bambini devono interpretare loro stessi. Devono essere messi nelle condizioni di svolgere nel migliore dei modi il ruolo che gli è assegnato naturalmente. Tutto ciò che gli sta intorno deve essere modellato su di loro: tempi, attività, routine, relazioni, cura, gioco. Niente deve essere presentato come un pacchetto precostituito, bensì deve avere dentro di sé un'apertura intrinseca proprio perché tutto ciò che ruota intorno a loro è fatto di "imprevedibilità storica".

PET EDUCATION: PRENDERSI CURA DEGLI ANIMALI

Nelle sezioni e nel giardino della scuola abitano animali di cui i bambini quotidianamente si prendono cura. Questa scelta avvicina i piccoli al mondo animale per sviluppare o migliorare capacità relazionali e intelligenza emotiva. Gli animali sono una porta che apre su una nuova dimensione in cui contano i gesti, i silenzi, gli sguardi, l'ascolto proattivo, il fare insieme. Grazie ad essi i bambini imparano a comunicare e a interagire in modo alternativo, imparano a prendersi cura dell'altro. Gli animali, inoltre, offrono importantissimi stimoli per lo sviluppo cognitivo e senso-motorio dell'affettività, significa cioè che grazie all'osservazione e al contatto progressivo con questi i nostri piccoli imparano a riconoscere e a gestire le emozioni e i sentimenti, anche negativi, che nascono dalla relazione con l'altro e con il diverso.

Inoltre, il lavoro svolto in gruppo verso un comune obiettivo – la cura dell'animale o la sua conoscenza – permette di migliorare il senso di appartenenza e di cooperazione, anche per chi ha più difficoltà ad interagire e di affrontare le numerose domande di senso che emergono nei bambini relative alla morte, alla malattia, alla nascita,...



LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM² (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

*Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa,
è molto difficile innescare un processo di miglioramento.*

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti "dall'esplorazione" e dalla "ricerca", poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere "scientifico" in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la "vita di relazione" che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all'adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l'apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l'azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

Partendo da schede osservative sui bambini e sui contesti, il collegio docenti progetta spazi, esperienze e proposte sempre calibrate sui bambini che sono sempre oggetto di verifica e riprogettazione-ampliamento.

DOCUMENTAZIONE

² Linee guida per discipline STEM MIM



Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d'infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell'azione educativa. Pannellature, pubblicazioni sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

Per bambini e famiglie vengono predisposti settimanalmente delle narrazioni in digitale con il software Canva, sfogli visivi cartacei prodotti dai bambini, fotografie documentative nei contesti interni ed esterni alla scuola, documentazioni pubblicate sulla pagina Facebook della scuola. A fine anno viene redatta una pubblicazione che racchiude la documentazione approfondita di alcune significative intenzionalità educative portare avanti in corso d'anno dai bambini di ogni sezione.

UN SITO DI RETE

La nostra scuola/polo aderisce al progetto FISM "scuole digitali" e si avvale della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola (indicare sito). Questo sito trova il suo "specchio" in quello della FISM provinciale: <https://www.fism.modena.it/>

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 SPAZI E MATERIALI

*Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi,
la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti
e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti
sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta,
il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.*

Linee pedagogiche 06

La progettazione degli spazi è fatta in una prospettiva di cambiamento che parte dalla quotidianità dove i bambini sono i veri protagonisti. Si cerca di interpretare loro stessi al di là di un pacchetto precostituito ma gli si consente apertura al possibile, allo scambio e all'incontro con l'altro, attraverso la tradizione e



l'evoluzione pedagogica. Gli spazi della scuola possono essere frequentati da tutti i bambini consentendo così una contaminazione continua tra bambini e bambine, adulti e bambini e adulti e adulti.

All'inizio e durante ogni anno scolastico gli spazi e i materiali vengono continuamente riprogettati. Di seguito si elencano i "nuclei" spaziali declinabili in diverse forme che i bambini incontrano nella loro scuola

Spazio del gioco simbolico: gli spazi della scuola, sono organizzati in contesti, flessibili per favorire esplorazioni e scoperte, gli spazi sono pensati, allestiti e soprattutto curati. Tutti gli spazi danno la possibilità di entrare in relazione con il gioco indisturbato, spontaneo ed interpretabile.

Spazio della costruttività: la combinazione e l'utilizzo di materiale destrutturato o di scarto produce giochi di costruzioni sempre nuove, trasformandosi spesso in ambientazioni reali o fantastiche in cui inventare storie.

Spazio della lettura: l'albo illustrato è considerato canale privilegiato per stimolare la fantasia, sviluppare il pensiero narrativo, educare le proprie emozioni al possibile, attingere conoscenze e sollecitare interessi.

Spazio della grafica: luogo in cui poter rielaborare le proprie idee e trasferirle su un foglio, ma anche per allenare i bambini e le bambine a un corretto utilizzo e a una gestione autonoma dei vari strumenti.

Spazio della messaggeria: spazio dedicato all'uso del codice scritto e numerico. La possibilità di poter tradurre in simboli il proprio nome, le proprie idee o pensieri anche più complessi.

Spazio del gioco da tavolo: lo spazio autonomo o condiviso dei giochi da tavolo permette il rispetto di alcune regole sociali, la concentrazione e l'attenzione, lo sviluppo di strategie e il ragionamento

Spazio dell'assemblea: uno spazio e un tempo per la condivisione di idee, pensieri e progetti. Uno spazio ideale dove ci si ritrova ogni mattina seduti in cerchio. È un momento estremamente importante in cui si ha l'occasione di ascoltare, raccontare e riflettere insieme, un'occasione per costruire l'identità del gruppo e rafforzarla, un'opportunità per allenare i bambini all'incontro con l'altro e a cogliere la ricchezza che ognuno di loro offre al gruppo (in tutte le fasce di età).

Spazio delle esperienze scientifiche: spazio in cui sono presenti albi illustrati di settore, strumenti destinati all'osservazione e rappresentazione grafica. Atelier che stimolano la conoscenza, la cultura, la curiosità di un mondo che ci appartiene e che dovremmo sempre più imparare a custodire.

Spazio e tempo esterno: vissuto in tutte le sue possibilità, è entrato a far parte dei contesti che vengono esperiti quotidianamente, sia per le ricerche del gruppo, che per le routine e i momenti più strutturati. L'esterno diventa luogo della conoscenza, una scelta autentica di riconoscimento a bambini e bambine del loro diritto di vivere la natura come potente contesto di apprendimento, dove potersi confrontare con il mondo costruendo le proprie competenze.

Spazio e tempo del travaso e della manipolazione: l'utilizzo di vasche permettono di avviare o continuare esperienze manipolative in relazione a materiali diversificati come terra, farina, pasta, riso, segatura, sale, fagioli. Viene sperimentata la motricità e il senso del tatto, gli strumenti messi a disposizione come tazze,



bicchieri permettono di fare ulteriori affondi sull'esperienza stessa potendo sperimentare il pieno e il vuoto, riempire e svuotare.

Spazio e tempo dell'atelier: in cui il dialogo tra pedagogia e arte trasforma e arricchisce le esperienze quotidiane.

Spazio e tempo della luce: spazio in cui i materiali non strutturati e naturali incontrano la luce del tavolo luminoso ma non solo anche quello della parete luminosa, aprendo scenari sempre nuovi e imprevisi.

Spazi e tempi della stanza del colore: un luogo privo di sollecitazioni dove il colore e la libera espressione sono protagonisti di un proprio fare. Sperimentare il colore, la pittura in verticale, l'utilizzo di strumenti per dipingere che non si limitano solo ai pennelli.

Spazio e tempo del pranzo, un atelier del gusto: uno spazio polifunzionale in cui tavoli e sedie permettono di esaltare la condivisione del pasto, nella realtà della convivialità, dell'esplorazione di nuovi cibi, gusti, sapori, odori e colori. Queste esperienze possono essere ulteriormente indagate attraverso l'atelier del gusto dove lo spazio refettorio permette di realizzare impasti e ricette realizzate da bambini e bambine.

Dove sono organizzati questi spazi:

Spazio Esterno

La scuola dell'infanzia dispone di spazio esterno molto grande, dove i bambini possono trascorrere alcuni momenti della giornata. L'area è stata interamente ripensata fa circa tre anni dopo l'arrivo della nuova coordinatrice è stato valorizzando l'aspetto educativo del giardino inteso come prolungamento della sezione.

Spazi interni

La scuola dispone di diversi spazi interni:

5 spazi dedicati alle sezioni

1 spazio dedicato a un atelier per attività digitali, grafico pittoriche, artistiche,...

1 Spazio per la psicomotricità

1 Spazio

2 Servizi igienici per i bambini, uno al piano terra e uno nel piano interrato

Spazi per gli adulti:

1 ufficio Segreteria al piano terra

1 spazio per il personale al piano interrato

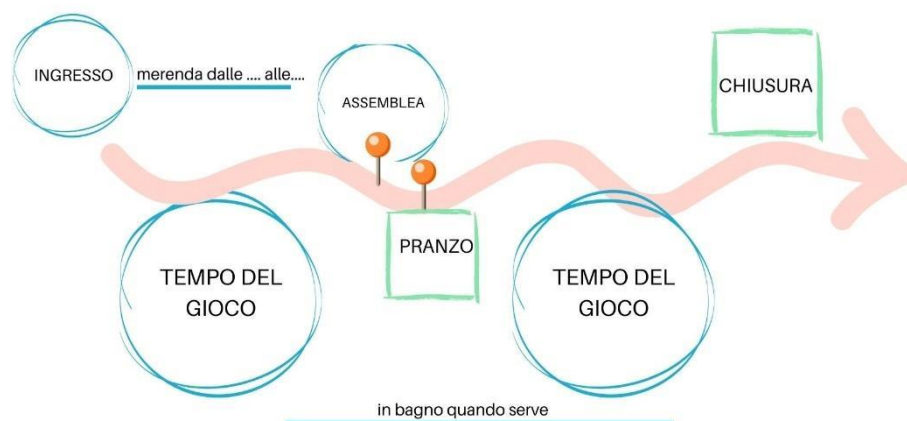
Servizi igienici per adulti nel piano seminterrato e al piano terra

1 cucina e dispensa nel piano seminterrato

6.2 TEMPI

*...ragionare sul tempo,
considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.*
Laura Malavasi

Si ritiene che “Ogni tempo è buono per apprendere”, per questo nella progettazione dei tempi della giornata educativa si preferisce pensare ad una “linea del tempo” flessibile e sensibile ai bisogni dei bambini più che a un cronoprogramma rigido.



Accoglienza: è il momento in cui il bambino vive il distacco dal suo luogo sicuro familiare per entrare in quello scolastico. È necessario quindi lasciare ad ogni bambino e alle sue figure di riferimento il tempo giusto per farlo. Si ritiene importante che le famiglie possano entrare in sezione e che possano prendersi cura insieme al proprio bambino dell’armadietto luogo simbolo dell’incontro scuola-casa. È quindi possibile per genitori



accompagnare i bambini e fermarsi con loro a scuola, vivendo gli spazi della sezione o del giardino dalle 8,15 fino alle 9,00.

Mattinata: tutta la mattina è dedicata alle esperienze dirette dei bambini e al gioco (indisturbato, strutturato, guidato, condiviso, ...) strumento principale per l'apprendimento. I contesti educativi svolgono un ruolo educativo nello stimolare i bambini a svolgere attività, esperimenti, prove, giochi, laboratori specifici... sono pensati dagli adulti per rispondere ed allargare i loro interessi. Le esperienze proposte e guidate dagli adulti hanno l'obiettivo di allargare, potenziare e arricchire gli interessi dei bambini

Pranzo: verso le 11,30 viene svolto in sezione il momento del pranzo. Tutta l'organizzazione di questa importante routine viene curata dal punto di vista educativo e dell'apprendimento. L'apparecchiatura e lo sparecchiare, svolti a turno dai bambini, sono occasione di cura e di allenamento delle capacità logico-matematiche. La cucina interna è un valore aggiunto, i cibi appena preparati dalla cuoca, con la quale i bambini hanno una importante relazione diretta ed educativa, sono più nutrienti e consentono di sviluppare un migliore rapporto con il cibo e con il momento del pasto.

Riposo: dopo un momento di gioco libero dopo il pasto, i bambini sono invitati a un momento di riposo. Con il proprio pelouche, ascoltando storie o musiche rilassanti i bambini si addormentano nel loro letto e possono così consentirsi di sedimentare quanto appreso nella mattinata.

Da gennaio dell'ultimo anno di frequenza a scuola, i bambini sono invitati a rimanere svegli durante questo momento ma viene comunque dato modo a chi ha bisogno di riposare di rilassarsi in un angolo morbido della sezione

Bagno: l'igiene personale e la cura del proprio corpo rivestono enorme importanza nello sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della percezione del proprio corpo. Per questo, pur supportandoli, si cerca di incentivare i bambini alla gestione autonoma di questi momenti e l'adulto interviene quando è necessario auto fisico o emotivo. Si cerca di evitare l'imposizione del bagno a tutto il gruppo contemporaneamente, lasciando ad ogni bambino la possibilità di segnalare quando ne ha reale necessità

Uscita: questo momento è importante tanto quanto l'accoglienza perché rappresenta il ricongiungimento con le figure familiari di riferimento lasciate la mattina. Si cura lo scambio fra insegnanti-familiari perché lo scambio in uscita restituisca la significatività che ogni giornata ha per il bambino a scuola. L'uscita avviene dalle 16,00 alle 16,15

6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

La scuola mette a disposizione delle famiglie che ne abbiano l'esigenza un servizio di pre scuola dalle 7,30 alle 8,15 e un servizio di post scuola dalle 16,15 alle 17,45 entrambi a pagamento.

Si pensa di organizzare già dal prossimo anno scolastico nella fascia oraria del post scuola percorsi e laboratori aperti a tutti i bambini della scuola interessati. Nell'anno scolastico 2024-2025 ad esempio è stato attivato un corso di inglese in linea con il progetto *At home and Everywhere* proposto durante le mattinate a scuola. Il progetto prevede che la figura centrale del rinnovamento sia non l'esperto ma il "facilitatore di lingua inglese", che vede nella quotidianità un'opportunità per integrare le attività in lingua inglese all'interno dei



momenti di vita tipici dell'organizzazione scolastica e che lavora in affiancamento e in co-progettazione con le insegnanti di sezione, figure di estrema importanza all'interno del progetto per trovare collegamenti con la realtà, permettere al bambino di avere un approccio sereno alla lingua straniera e sostenere la proposta in lingua straniera. Per questo motivo il progetto prevede la stretta collaborazione con le insegnanti di sezione, a cui verranno forniti strumenti ideati dal team del progetto per poter lavorare in continuità con il facilitatore anche in sua assenza.

7. RISORSE UMANE

Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l'unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

PERSONALE INTERNO

- coordinatrice pedagogica delle attività educativo-didattiche
- insegnanti di sezione
- insegnante religiosa
- insegnante madrelingua di inglese
- segretaria
- coordinatore pedagogico Fism
- cuoca
- collaboratrici

GESTIONE AMMINISTRATIVA



La Scuola dell'Infanzia è parrocchiale, è gestita dal Parroco stesso, Legale rappresentante aiutato da un Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) composto da 4 membri volontari, che hanno il compito di gestione ed amministrazione.

OPERATORI ESTERNI

La scuola, di anno in anno, valuta la possibilità di avvalersi di esperti esterni in base ai bisogni e agli interessi manifestati dai bambini e interpretati dal collegio docenti

VOLONTARI

La Scuola negli anni ha sempre vantato un gruppo di nonni e genitori che saltuariamente si occupano delle necessità correlate all'educazione e alla manutenzione degli spazi interni ed esterni della scuola, dando il loro contributo volontario.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

*L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia,
con la loro cultura del riconoscimento e
del valore della differenza, propone possibilità di dialogo,
incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.
Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso
durature favoriscono anche il senso di appartenenza
a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche
di coesione sociale.*

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE



- Gli organi collegiali (Consiglio di Scuola, Consiglio di Sezione, Consiglio di Intersezione, Assemblea di Sezione e Assemblea di Intersezione) hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola)
- I momenti di incontro scuola famiglia:
 - colloqui individuali: si svolgono almeno due volte all'anno e sono dedicati alla descrizione della vita del singolo bambino a scuola. In ogni momento dell'anno è possibile richiedere un colloquio alle insegnanti e alla coordinatrice
 - assemblee di sezione: si svolgono almeno due volte all'anno e sono dedicati alla descrizione della vita del gruppo sezione a scuola
 - feste e celebrazioni: Natale, Fine Anno, Festa della Mamma, Festa del papà, si valorizzano questi momenti per incentivare l'incontro, la conoscenza e la collaborazione scuola-famiglie
 - in diversi momenti dell'anno i genitori vengono invitati a scuola perché possano proporre letture, laboratori,...
- La scuola si impegna a curare e a mantenere costante la comunicazione con le famiglie per informale al meglio tramite email, tramite il sito della scuola e della pagina Facebook

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

La scuola aderisce e pubblicizza i percorsi formativi per le famiglie organizzare da FISM e dal territorio e si impegna a dare risposta alle possibili richieste in questo ambito dei genitori.

Anche la documentazione educativa per le famiglie si prefigge di sostenere i genitori nel loro ruolo educativo trattando temi trasversali fra casa e scuola.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è piazza dove la piazza non c'è.

Franco Lorenzoni

La scuola dell'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:



- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia)
- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei

La scuola e i bambini che la abitano frequentano il territorio creando diverse occasioni per farlo: vendite di biscotti o di artefatti creati dai bambini stessi in bancarelle allestite per le vie di Vignola, volantinaggio di iniziative della scuola, acquisto di materiale necessario alla vita a scuola direttamente curato dai bambini, visite nei luoghi "cuore" del paese. La Chiesa, il Municipio, la Rocca. Passeggiate fino al fiume Panaro, gite nei giardini messi a disposizione da famiglie che creano occasioni di apprendimento outdoor fondamentali per i bambini.

La scuola partecipa ormai da tradizione decennale, alla sfilata dei Carri in occasione della Festa della Fioritura, una festa molto sentita da tutta la comunità vignolese che si tiene nel periodo della fioritura dei ciliegi. L'allestimento del carro è un impegno che ogni anno viene curato da un gruppo di volontari insieme a diversi genitori della scuola e le sfilate con i bambini sul carro della scuola creano un importante momento di aggregazione.

La scuola collabora con tutte le agenzie del territorio che si occupano di infanzia: Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali, Pediatria di Comunità, Pediatri di Libera Scelta, Biblioteca, Centro per le Famiglie, Coordinamento pedagogico Distrettuale.

Tutte le volte che è possibile, la scuola descrive sé e le proprie iniziative sul giornalino del Comune di Vignola.

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagoga del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere,
con gli altri.*
Monica Amadini



La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
- Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

Ogni anno, sulla base dei bisogni formativi raccolti tramite osservazioni dell'equipe educativa, si decide quali percorsi formativi intraprendere fra quelli offerti da FISM, dal territorio o da specifiche agenzie formative. La coordinatrice pedagogica stessa offre formazioni al collegio docenti, queste risultano essere risposta precisa e contestualizzata alle esigenze della scuola.

11. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di "sostare" davanti a voi, ai vostri gesti,
alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,
alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare
di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni "pensate" e rispondenti al contesto.

AUTOVALUTAZIONE	VALUTAZIONE
Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell'équipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l'analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente:	Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. "Lo svolgimento in gruppo dell'attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria

<p>aiuta a decostruire e ricostruire l'identità di un contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.</p>	<p>realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi". (Linee Pedagogiche 0-6)</p>
--	--

RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016



Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti in data 08 gennaio 2025 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola il 15 gennaio 2025.

Periodo di riferimento: 2025-2028